

→ **Berlusconi** Annuncia trionfante: siamo i primi in Europa. E chiede l'aiuto dell'opposizione

→ **Delusione** Il pacchetto è modesto, Tremonti delude persino la Confindustria

# La crisi è storica ma la manovra no

**Berlusconi declama: siamo i migliori in Europa. Ora le famiglie possono tornare a spendere. Solo 2,4 miliardi per lavoratori e pensionati più poveri. Ampliati gli ammortizzatori anche ai cocopro.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

«Siamo i primi a varare le misure anticrisi. Siamo stati i primi a ideare una strategia per fronteggiare la crisi». Silvio Berlusconi annuncia «urbi et orbi» il pacchetto italiano per le famiglie e le imprese. Poi cede la parola a Giulio Tremonti. Incipit: «Quanto tempo mi date?». Segue discorso di tre ore. In maniche di camicia, stile think tank nello studio Ovale. Solo qualche breve «siparietto» a Roberto Calderoli e Ignazio La Russa che ha ottenuto la detassazione dei premi per forze dell'ordine e militari (60 milioni). Infine torna il premier, per chiedere ancora alle famiglie di spendere-spendere-spendere. E per chiedere l'appoggio anche dell'opposizione. Tanto più che non si voterà che tra 4 anni e mezzo.

Il testo varato è di una cinquantina di cartelle: sembra una mini-finanziaria con pochi soldi e molte norme. Tremonti ripete che la portata è pari a 80 miliardi di euro messi in circolo. Quanto ci mette lo Stato? Resta poco chiaro. Nebbia ancora più fitta sulle coperture. Sta di fatto che le misure per le famiglie sono una tantum, che per i lavoratori l'intervento resta marginale.

Tremonti inizia dalla «filosofia»: «vogliamo dare fiducia e pensare al futuro. Quando la crisi finirà il paese sarà diverso, più forte». Poi il ministro passa all'illustrazione delle misure. Il governo ha usato 7 strumenti: detassazione, trasferimenti netti, risparmi, finanziamenti, garanzie, investimenti e ac-



Il ministro dell'Economia Tremonti a Palazzo Chigi assieme al presidente del Consiglio Berlusconi e al ministro della Difesa La Russa

celerazione di procedure.

Alle famiglie dei lavoratori dipendenti e pensionati pubblici e privati con un reddito complessivo fino a 22mila euro andrà un bonus nella forma di detrazioni fiscali sulla busta paga di gennaio, dal costo complessivo di 2,4 miliardi. L'aiuto è pensato anche per i pensionati soli fino a 15mila euro, che riceveranno 200 euro, e per i cocopro. I nuclei con due o tre componenti fino a 17mila euro avranno dai 300 ai 450 euro. Quelli fino a 20mila euro con 4-5 componenti riceveranno 500 o 600 euro. Le famiglie con più di 5 componenti fino a 22mila euro avranno mille euro. Stessa somma è garantita a quei nuclei in cui c'è un membro portatore di handicap. La detrazione si cumula con il meccanismo della carta acquisti.

L'intervento sui mutui prima casa (escluse ville e castelli) prevede due misure. Per quelli in essere a tasso variabile si fissa il tetto del 4% nel

2009: se il tasso supera quella soglia pagherà lo Stato. Per i mutui futuri (sempre a tasso variabile) si chiede alle banche di usare il tasso Bce. Gli istituti che imporranno una maggiorazione ne risponderanno con i clienti. Via anche alla possibilità del Tesoro di sottoscrivere bond bancari per la ripatrimonializzazione. Per ora

## Lavoro Un miliardo è destinato agli ammortizzatori sociali

c'è una norma generica, non si sa se le banche la utilizzeranno.

Confermato il blocco delle tariffe elettriche e, del gas e dei pedaggi autostradali. Sale a un miliardo e 26 milioni la dotazione del fondo per l'occupazione nel 2009. Il sostegno è destinato ai lavoratori a tempo indeterminato dei settori che non pre-

vedono ammortizzatori, ai contratti a termine, agli interinali e ai cocopro. Il sostegno è garantito con cassa integrazione in deroga, con la mobilità sempre in deroga, con la disoccupazione (60% della retribuzione nei primi 6 mesi, poi a scalare), e una indennità una tantum per gli atipici con un solo datore di lavoro tra i 700 e i 1.200 euro. Prorogata la detassazione dei premi, con un tetto di reddito a 35mila euro. Le misure sociali potranno essere rimpinguate la prossima settimana, se passerà la proposta di utilizzare i fondi strutturali europei con le Regioni.

Per le imprese si alla deduzione dell'Irap dall'Ires e all'Iva per cassa (anche qui serve un passaggio a Bruxelles) e allo sconto sugli acconti Ires e Irap. Si fissa anche la revisione degli studi di settore e si garantiscono i rimborsi decennali dell'Iva per una cifra pari a 6 miliardi. Infine, si accelerano le grandi opere evitando i vincoli delle gare europee. ♦

foto di Maurizio Brambatti